

ODISSEA DEL ZANE

Il racconto di un viaggio immaginifico dai boschi d'Europa alla foresta amazzonica
produzione Bottega Buffa CircoVacanti



Regia

Claudia Contin Arlecchino

in scena

Laura Mirone
Veronica Risatti

Drammaturgia

Veronica Risatti

Durata: 65 minuti circa

Pubblico: per tutti



La storia dello spettacolo è un viaggio che si trasforma in una vera e propria “Odissea amplificata”, che travalica i confini mediterranei dei suoi predecessori, attraversa le antiche “Colonne d’Ercole”, e si perde nel grande Oceano della fantasia: <<L’Oceano di tutti gli Oceani>> pensa il protagonista Zane <<che puol esser fatto de acqua, de foco, de aria, de terra, de foglie, de tutto!>>. Così, questa sorta di strampalato Odisseo si perde allegramente e comicamente nel suo viaggio, inseguito da una cocciutissima Penelope-Riciulina che non vuole proprio saperne di restarsene a casa ad aspettare il ritorno della sua vagabonda anima gemella.

Un sogno ricorrente attraversa la scena simbolica di questa Odissea: si tratta di una culla di vimini, fatta a forma di guscio di noce, come una barchetta che naviga da sola, affidata alle acque, ai venti, ai ghiacciai in movimento, ai fiumi di lava, alle frane di ghiaia... a tutto ciò che scorre e che trasporta. Una culla affidata appunto a <<L’Oceano di tutti gli Oceani>>. Sarà questo il “sogno guida”, la piccola stella cometa, che condurrà Zane de Qua nelle avventure della sua Odissea, fino a farlo approdare sulle spiagge del Brasile. E una volta giunto lì, incontrerà un nuovo mare: il grande Oceano Verde della Foresta Amazzonica.

È qui, nel cuore dell’Amazzonia, in uno degli ultimi tratti sopravvissuti di quella magnifica foresta originaria che un tempo ricopriva gran parte della cintura emersa equatoriale e tropicale del nostro Pianeta, che Zane Odisseo scopre le sue origini e si riconnette con il suo futuro: lui è uno Zanni Oxossi, figlio dello spirito delle foreste, secondo le antiche sensibilità animistiche tramandateci ancor oggi dagli Orixà del Candomblé brasiliano e dalla originaria saggezza naturale degli Indios amazzonici. Lui è uno Zanni Ecologista, in fondo, legato agli antichi “Oceani Verdi” del Pianeta e pronto a difenderne e testimoniare il valore, anche oggi, in mezzo alla distruzione. Lui è uno Zanni Messaggero, in grado di navigare sopra e sotto la superficie, per portare ovunque i segni degli alberi, i segni della Vita... che siano essi gusci di noce o semi del Pau Brasil.



L' Odissea del Zane è uno spettacolo che propone un viaggio immaginario dall' Europa al Brasile. Tale viaggio è corroborato da costanti incursioni all'interno di due mitologie, quella greca e quella indigena-afro-brasiliana, sapientemente intrecciate per dar luce a una storia del tutto originale e commovente. Il tema d'attualità sollevato dalla storia raccontata dai due protagonisti riguarda la bellezza in via di estinzione del Pianeta Terra e la salvaguardia di tre preziosi tesori: l' acqua, la foresta e i suoi figli. Nonostante la forte tematica, l'urgenza attuale si manifesta poeticamente all'interno di un impianto drammaturgico classico della tradizione teatrale della Commedia dell'Arte: la rincorsa d'amore, l' agnizione e il matrimonio finale. Protagonisti del racconto sono due Maschere viaggianti: la servetta Riciulina e il vagabondo Zane de Qua. Una spiaggia simbolica, sulla quale gli alberi sono tre tamburi brasiliani Atabaques, i ruscelli sono foglie di Agave africano infilati in fresche brocche d'argilla, le conchiglie sono file di campanelli per le danze dell'India Meridionale, il mare è il fruscio di un bastone della pioggia australiano e il vento è lo sventolare di lunghi drappi indonesiani bianchi, simboli orientali della purezza del viaggio verso l'al-di-là. Una spiaggia archetipica, che si affaccia su ogni possibile mare del mondo, su ogni oceano, su ogni "finisterrae" della nostra memoria. Immaginate la spiaggia di una "Itaca Universale": la strada del ritorno a casa, da qualunque luogo e da qualunque tempo. Questo è l'ambiente in cui la storia ha inizio...



Misure spazio o palco:

Spazio scenico minimo: profondità 4 metri; larghezza 4,5 metri

Illuminotecnica (minimo)

Dimmer 6 ch

Centralina luci

N° 6 PC 1000 Watt (Completi di bandiere e porta gelatine)

2 piantane frontali

Ciabatte e cavi di alimentazione

Tempi allestimento:

Montaggio tecnico luci, scenografia ed oggetti di scena: 2 ore circa

Smontaggio: 2 ore circa

Responsabile tecnico: Veronica Zurlo

N.B. La compagnia, se strettamente necessario, dispone di materiale fonico e illuminotecnico